



INTERROGAZIONE PARLAMENTARE
La deputata Gadda (Italia Viva) ha chiesto delucidazioni al ministro dell'Interno Piantedosi

mestrecronaca@gazzettino.it

G

Giovedì 14 Novembre 2024
www.gazzettino.it

A gennaio chiude il Cas con 32 rifugiati ucraini

PORTOGRUARO

Sul tavolo del Ministro dell'Interno il futuro delle famiglie ucraine ospitate al Centro di accoglienza straordinaria (Cas) di Bibione, vicino alla chiusura. La parlamentare di Italia Viva Maria Chiara Gadda, assieme ad altri colleghi del gruppo, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per capire che fine faranno le 11 famiglie ucraine scappate dalla guerra e ospitate al Cas di via delle Colonie.

ACCOGLIENZA STRAORDINARIA

Il Centro, che ospita anche una settantina di richiedenti asilo, verrà chiuso entro il prossimo gennaio perché l'immobile verrà restituito al proprietario che aveva messo a disposizione i locali in attesa di formalizzare le pratiche per un loro riutilizzo. Di conseguenza, si renderà necessaria la ricolloca-

IN VIA DELLE COLONIE HANNO TROVATO SISTEMAZIONE ANCHE UNA SETTANTINA DI RICHIEDENTI ASILO

► Il Centro di accoglienza straordinaria ospita 32 persone fuggite dalla guerra

zione delle famiglie. Ma dove? Si tratta di 32 persone, tra cui dieci minori, titolari di protezione temporanea, alcune delle quali affette da gravissime patologie di carattere invalidante.

INTERROGAZIONE

«Queste persone, in gran parte provenienti da città e aree soggette a costanti bombardamenti russi - scrivono i parlamentari - sono ospitate nello stesso Cas dai mesi immediatamente successivi all'invasione russa dell'Ucraina e, anche gra-

► La struttura di Bibione accoglie adulti in terapia e minori già inseriti a scuola

zie all'impegno dell'associazionismo e delle istituzioni locali, hanno avuto modo di integrarsi positivamente nel territorio con l'inserimento nel sistema scolastico dei minori e con l'occupazione degli adulti nelle attività turistiche stagionali tipiche

della zona. Nessuna delle famiglie ucraine ha potuto rendersi autosufficiente sotto il profilo abitativo, in quanto non vi sono, in tutto il territorio circostante, offerte di alloggi a prezzi accessibili per il reddito disponibile, anche considerando che a coloro che lavorano è stata prospettata la revoca dell'accoglienza».

Nell'interrogazione si riportano poi due casi specifici: il primo è quello di una profuga ucraina, mamma di un'ospite del Cas, affetta da neoplasia mammaria in fase avanzata e altre patologie e quindi bisognosa di assistenza continuativa, che avrebbe fatto domanda di essere accolta nello stesso Centro ma a cui ancora non le sarebbe stata data una risposta; il secondo è quello di un ospite con significative problematiche cardiache a cui è stata revocata l'accoglienza per essersi allontanato dal Cas, informando la Prefettura, per ricevere in pa-

tria delle cure odontoiatriche non offerte dal Servizio sanitario nazionale.

Il documento si conclude con quattro quesiti che riguardano in particolare il piano di ricollocamento delle famiglie con minori e dei soggetti con patologie gravi nel territorio limitrofo con l'obiettivo, scrivono, di "consentire la prosecuzione del percorso scolastico e dei percorsi terapeutici, anche considerando che nella vicina città di Portogruaro è in via di apprestamento un immobile adibito a Cas". «Chiediamo se per i profughi ucraini, senza soluzioni alternative, -concludono Gadda e i colleghi - sia ancora possibile ottenere accoglienza in una struttura pubblica Cas o di Sistema di accoglienza e integrazione e se per le famiglie, con minori o soggetti affetti da gravi patologie, a cui viene revocata l'accoglienza nei Cas vi siano soluzioni assistenziali alternative».

L'iniziativa segue di pochi mesi quella del senatore portogruarese Andrea Martella, che avrebbe chiesto, sempre attraverso un'interrogazione a Piantedosi, un potenziamento delle misure di sostegno economico per le famiglie ucraine e la loro esclusione dalla limitazione del reddito per poter essere accolte in strutture pubbliche.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCOGLIENZA STRAORDINARIA Il Centro di Bibione e, nel tondo, il ministro dell'Interno Piantedosi